

“Linguistica dei testi giuridici: tendenze attuali e prospettive di ricerca”

Estratti da

Le parole e la giustizia di Bice Mortara Garavelli, Einaudi, 2001

Note per una bibliografia ragionata

A cura di Pietro Mercatali e Francesco Romano

In collaborazione con la Biblioteca del Consiglio Regionale della Toscana

Il paragrafo “Linguistica dei testi giuridici: tendenze attuali e prospettive di ricerca” del volume “Le parole e la giustizia” può essere una guida utile per districarsi tra i molteplici approcci di giuristi e linguisti all’analisi del linguaggio giuridico ed avere un quadro attuale di tali studi.

Riportiamo qui alcuni estratti di tale paragrafo che riguardano più da vicino il linguaggio normativo.

La necessità di porsi questioni linguistiche in stretta connessione con questioni giuridiche ha impegnato da tempo i giuristi, sui versanti teorico e applicativo: e sul primo versante principalmente, anche se non esclusivamente, i cultori degli studi analitici di filosofia del diritto. Campo privilegiato, la semantica, per ragioni evidenti: “Evitare le questioni semantiche il giurista non può: le operazioni da lui compiute riguardano il linguaggio ed hanno come strumento il linguaggio, e ad ogni passo egli deve determinare e foggare significati, riconoscere, costruire o ricostruire relazioni semantiche e sintattiche e pragmatiche. Se c’è un’attività che richieda una consapevolezza linguistica, questa è l’attività dei giuristi”.

(Scarpelli 1969, p. 994).

Panoramica dei temi più e meglio trattati nelle varie specializzazioni, dalla teoria generale del diritto alla logica deontica (A.G. Conte 1977), la silloge di Scarpelli, De Lucia (1994) è un sussidio indispensabile per chiunque voglia occuparsi di testi legali. Nella raccolta sono presenti due linguisti, Emile Benveniste con il celebre articolo *La filosofia analitica e il linguaggio* (Benveniste [1963], 1971), e Giacomo Devoto con *Parole giuridiche*. Entrambi necessariamente presenti: il primo per il dialogo instaurato con i filosofi di Oxford in occasione della contemporanea scoperta delle enunciazioni performative; il secondo per l’analisi etimologica e semantica di termini del lessico giuridico romano, (...)

Per quanto riguarda le teorie linguistiche pragmatiche e testuali affermatesi dalla fine degli anni Sessanta in poi, occorre ricordare, almeno per cenni, l’influenza durevolmente produttiva che su queste ha esercitato (e continua a esercitare) la filosofia analitica del linguaggio: dalla scoperta austriaca del performativo alla teoria degli atti linguistici di John Searle. Se ne vedono i frutti in zone svariate: lavori sulla lingua di testi legislativi e giudiziari (Kurzon 1986), anche in prospettiva contrastiva e didattica (Garzone 1996 e 1997) e ricerche preparatorie (Zuanelli 1998) alla formazione di modelli nell’ambito della legimatica, di cui diremo fra poco.

Un campo assai fecondo perché assiduamente coltivato è il lessico giuridico. Qui è ovvio che prevalgano le competenze degli specialisti del diritto, ma è altrettanto scontato che queste debbano coesistere, e meglio se nello stesso studioso, con un ben fondato possesso di conoscenze storico-linguistiche, lessicologiche e lessicografiche. E’ proprio questa la condizione del giurista-linguista Piero Fiorelli.

Vale la pena di soffermarsi sul resoconto che De Mauro fa delle discussioni ottocentesche, perché alcuni dei loro moventi hanno dimostrato un’insospettata capacità di resistere ai mutamenti dei tempi e dei saperi. Le prevalenti “valutazioni di gusto” documentate dagli anni della restaurazione fino ai primi decenni del Novecento rispecchiano, in genere, atteggiamenti puristici e censori, causa ed effetto di quella “preoccupazione della bontà letteraria dell’espressione giuridica”, che induce a dispensare giudizi, quasi sempre negativi, “più che a intendere storicamente il problema, o i problemi, della lingua italiana in relazione alle esigenze delle formulazioni legislative, del dibattito giudiziario, della dottrina giurisprudenziale” (De Mauro 1963). Poiché le eccezioni, rappresentate da chi si mostrava consapevole sia delle connessioni tra pratica linguistica forense, tradizione letteraria e lingua comune, sia dei conflitti tra correttezza espressiva, necessità di farsi capire dai non specialisti ed esattezza dal punto di vista

giuridico, sia infine della “inevitabilità d’una certa dose d’arcaismo e di tecnicismo nel linguaggio di ogni legislazione” (De Mauro 1963).

Le designazioni di De Mauro (“formulazioni legislative”, “dibattito giudiziario”, “dottrina giurisprudenziale”) indirizzano a considerare le diverse forme e occasioni in cui prende corpo il linguaggio giuridico. Raggruppare e catalogare i testi in classi e sottoclassi, che ha certo un’utilità pratica non indifferente, è concettualmente giustificato dal ritenere che un genere testuale (classe o sottoclasse) risulti dal rapporto fra elementi del contenuto ed elementi dell’espressione organizzati convenzionalmente a partire da una o più funzioni socialmente riconosciute e in vista di scopi determinati. Ma una classificazione non è una tipologia. Una tipologia comporta l’individuazione dei tratti linguistici (lessico grammaticali, semantici, testuali, pragmatici) che permettano di situare classi di produzioni verbali entro il complesso delle possibili realizzazioni testuali del sistema linguistico.

Non è un caso che, fra le proposte di una tipologia generale dei testi, la più elegante e innovativa (Sabatini 1990) sia maturata come supporto a un’analisi del linguaggio giuridico. I successivi ritocchi della terminologia (Sabatini 1998 e 1999) non hanno alterato l’inquadramento tipologico, che è costruito in relazione al “grado di rigidità del vincolo che pone all’interpretazione del lettore”. In base a tale vincolo interpretativo s’individuano tre classi fondamentali: testi “molto vincolanti”, “mediamente vincolanti”, “poco vincolanti”. I testi (legali) normativi rientrano nella prima classe, insieme con gli “scientifici” e i “tecnico-operativi”. Sabatini (1999, p.150) ritiene specifica dei testi normativi la “funzione prescrittiva, basata su una manifestazione di volontà coercitiva, regolata da un intero sistema di principi enunciati espressamente.

Prima che su questioni dei testi della legislazione primaria, considerate evidentemente come affare di giuristi, l’attenzione dei linguisti si è diretta sul “linguaggio dell’amministrazione e della burocrazia, che si fa sentire nello Stato moderno sempre di più, per la sempre più crescente funzione degli organi centrali e degli enti locali nella vita di tutti i giorni” (Beccaria 1973, pp. 12-13). E’ questo infatti l’uso specialistico in campo legale che ha più dirette conseguenze sull’uso comune, dal momento che la maggior parte delle persone viene a contatto con la lingua della legge attraverso le sue incarnazioni amministrative e burocratiche. “La burocrazia è certamente il maggior produttore di norme di tutti gli ordinamenti moderni”, osservava Cassese (1992, p. 312), e aggiungeva “Ma coloro che producono norme non hanno imparato a farle”. Il saggio di Cassese è dedicato allo studio della normazione (“del processo di formazione delle leggi”, *ivi*, p. 311) in polemica con l’opinione comune che considera tale studio “tutt’al più, non una scienza”. La tecnica che ha per oggetto la redazione delle norme è la legistica o nomografia (in inglese *legal drafting*). Questa si vale di principi di linguistica giuridica e di semiotica giuridica. Ad esempio s’interessa del carattere imperativo della norma, pur scritta con l’indicativo grammaticale. Cerca di limitare il linguaggio oscuro del diritto, criticato tante volte da Montaigne in poi. Cerca di dare un significato preciso agli enunciati, adoperando un vocabolario tecnico. Esamina comparativamente la logica e il linguaggio giuridico, ecc.

L’incontro tra legistica e informatica ha dato luogo alla legimatica, nell’ambito delle ricerche sul trattamento automatico dei testi giuridici e sull’applicazione dell’intelligenza artificiale al diritto (cfr: Biagioli, Mercatali, Sartor). A fondamento dell’attività svolta da alcuni enti quali l’istituto di teoria e tecniche dell’informazione giuridica, il Centro interdipartimentale di ricerca in informatica giuridica e diritto dell’informatica (CIRFID) e il Consorzio per il sistema informativo (CSI) del Piemonte, si pongono gli studi di Mario G. Losano (cfr. Losano 1984), che nel 1979 compì ricerche sulle tecniche legislative per la regione Lombardia, e nel 1982 per la regione Piemonte.

Strumenti importanti per la tecnica della legislazione e per l’informatica legislativa sono stati la Circolare congiunta Camera, Senato e Presidenza del Consiglio del 1986 (rivista nel 2001) e il “Documento elaborato dal gruppo di lavoro nazionale coordinato dall’Osservatorio legislativo interregionale su impulso della Conferenza dei presidenti dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome” (Regole e suggerimenti, 1991), poi aggiornato nel 2002.

Il bisogno di dettare principi generali, criteri-guida, regole ben definite per la stesura dei testi legislativi è

stato sentito in Paesi con differenti sistemi giuridici. Gli allarmi erano venuti anche dall'ambiente degli studi linguistici. Alcuni degli studi raccolti in Danet (a cura di 1984) appaiono unificati dalla domanda: ci sono degli aspetti e dei modi per i quali le caratteristiche del linguaggio giuridico "non funzionano" per l'individuo e per la società? La richiesta di un *plain language* è paragonata al "movimento dei consumatori", che chiede servizi efficienti. Allo stesso modo il cittadino rivendica il diritto a capire e ad essere capito. Su quest'ultima osservazione possiamo far convergere un buon numero di ricerche costantemente perseguite da studiosi italiani della scuola di De Mauro, impegnati (sulle basi poste dal loro Maestro nella fortunata *Guida all'uso delle parole*, Editori Riuniti, Roma 1980) sui fronti di una scrittura controllata (Piemontese 1996), con proposte che vertono sull'organizzazione concettuale del testo, sulla semplificazione della sintassi e sul controllo delle difficoltà lessicali. Sotto accusa i modi di esprimersi della pubblica amministrazione, per curare i quali si apprestano strumenti di consultazione chiari e – si spera – efficaci (Fioritto, a cura di, 1997). L'impegno riesercita in più direzioni: si approfondisce la conoscenza delle necessarie nozioni teoriche, si allarga il raggio delle informazioni, si danno esempi di come si possano fruttuosamente applicare i criteri proposti per semplificare "la lingua degli uffici".

E' difficile estrarre dall'ampia descrizione della Garavelli una puntuale classificazione dei numerosi scritti di giuristi e linguisti sul linguaggio normativo; una suddivisione rigida e molto articolata si scontra con la vastità degli approcci e degli argomenti, che s'intrecciano e si sovrappongono.

Abbiamo così organizzato queste note bibliografiche in cinque settori che, pur tenendo conto di questa panoramica, intendono riprodurre gli argomenti del Corso di alta formazione.

Non resta che scusarci se, nonostante la semplificazione, rimangono incertezze, lacune e infelici collocazioni.

Lessico, sintassi, semantica pragmatica del linguaggio normativo

Austin J.L.

Come fare cose con le parole, Torino, Giappichelli, 1987

Beccaria G.L. (a cura di)

I linguaggi settoriali in Italia, Bompiani, Milano, 1973.

Benveniste E'.

La filosofia analitica e il linguaggio, trad. it. In *Problemi di linguistica generale*, Il Saggiatore, Milano, (1963), 1971.

Bobbio N.,

Scienza del diritto ed analisi del linguaggio, in *Saggi di critica delle scienze*, Torino:De Silva, 1950.

Conte A.G.

Aspetti della semantica del linguaggio deontico, in *G. Di Bernardo (a cura di), Logica deontica e semantica*, Il Mulino, Bologna, 1977.

Conte A.G.

Filosofia del linguaggio normativo: III: studi 1995-2001, Torino, Giappichelli, 2001.

Devoto G.

Parole giuridiche, in *id., Scritti Minori*, Le Monnier, Firenze, 1958.

De Mauro T.

La lingua della legislazione italiana, in *Id., Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Bari, 1963.

De Mauro T.

Linguaggio giuridico: profili storici, sociologici e scientifici, in CEPIG, 1986.

De Stefano R.

Diritto, linguaggio, volontà, Reggio Calabria : Laruffa, 1981. VIII.

Di Lucia P.

Teorie dei rapporti tra diritto e linguaggio. In: Letizia Gianformaggio/Mario Jori (ed.), *Scritti per Uberto Scarpelli*. Milano, Giuffrè, 1998, pp. 261-299.

Di Lucia P. (a cura di)

Nomografia, linguaggi e redazione delle leggi Giuffrè, Milano, 1995.

Fiorelli P.,

Vocabolari giuridici fatti e da fare, estratto dalla *Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche*, Nuova Serie, vol. I, Milano, Giuffrè, 1947.

Fiorelli P.,

L'Accademia della Crusca per il "Vocabolario giuridico italiano", estratto da *Studi di lessicografia italiana*, vol. I, 1979, Accademia della Crusca, Firenze.

Fiorelli P.

La lingua del diritto e dell'amministrazione, in Serrianni/Trifone (a cura di), 1994.

Fiorelli P.

Giuridico e non giuridico nelle frequenze lessicali, in I.L.L.I., 1997.

Fiorelli P.

L'italiano giuridico dal latinismo al tecnicismo, in Domenighetti (a cura di) 1998.

Garzone G.

Performatività e linguaggio giuridico. Una proposta di classificazione, Centro linguistico Università Bocconi, Milano, 1996.

Garzone G.

Inglese giuridico e generi testuali nella prospettiva didattica, in Schena (a cura di), 1997.

Guastini R.

Diritto (Il) come linguaggio. Lezioni, Torino: Giappichelli, 2001; IX.

Incampo A.

Validità funzionale di norme, Bari, Cacucci, 2001. - xxv,168 p.

Iudica G. Zatti P.

Linguaggio e regole del diritto privato. Nuovo manuale per i corsi universitari. Terza edizione Padova: Cedam, 2002; XXV.

Kalinowski. G.,

Introduction à la logique juridique, Paris, Pichon & Durand-Auzias, 1965.

Trad.it.: *Introduzione alla logica giuridica*, Milano: Giuffrè, 1971

Kurzon D.

It is hereby performed...: Explorations in legal speech acts, Benjamin, Amsterdam - Philadelphia Pa., 1986.

Mariani Biagini P.

Indice della lingua legislativa italiana, Istituto per la documentazione giuridica, Firenze, 1997.

Mariani Marini A. (a cura di)

La lingua, la legge, la professione forense, atti di convegno, Firenze, 2003.

Mortara Garavelli B., *Le parole e la giustizia* Einaudi, 2001.

Pegoraro L.,

Linguaggio e certezza della legge nella giurisprudenza della Corte costituzionale, Giuffrè, Milano, 1988.

Ramacci F.

Introduzione all'analisi del linguaggio legislativo penale, Milano, Giuffrè, XII, 1970.

Raz J.,

Il concetto di sistema giuridico, Il Mulino, Bologna, 1977.

Rescigno G.U.

Tipi di regole in *Rassegna parlamentare*, 4, 1996.

Sabatini F.

Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale dei testi, in D'Antonio (a cura di) 1990.

Sabatini F.

Funzioni del linguaggio e testo normativo giuridico, in Domenighetti (a cura di) 1998.

Sabatini F.

"Rigidità-esplicitzza" vs "elasticità-implicitzza": possibili parametri massima per una tipologia dei testi, in Skytte/Sabatini (a cura di), 1999.

Sacco R.,

Lingua e diritto, in *Ars Interpretandi*, n.5, CEDAM, Padova, 2000.

Sartor G.,

Riferimenti normativi e dinamica dei testi normativi, in AAVV, "Il procedimento legislativo regionale", Cedam, Padova 1996.

Scarpelli U.,

Semantica giuridica in A. AZARA/ E. Eula (dir.), *Novissimo Digesto Italiano*, vol. XVI, Utet, Torino, 1969.

Scarpelli U. Di Lucia P. (a cura di)

Il linguaggio del diritto, Led, Milano, 1994.

Scarpelli U.

Contributo alla semantica del linguaggio normativo, Nuova ed., Milano, Giuffrè, 1985.

Searle J.R.

Atti linguistici. Saggio di filosofia del linguaggio, trad. it., Boringhieri, Torino, (1969) 1976.

Tarello, G.

Diritto, enunciati, usi : studi di teoria e metateoria del diritto, Bologna, Il mulino, 1974.

Tarello G.

Studi sulla Teoria Generale dei Precetti, Introduzione al linguaggio precettivo, Milano, Dott.A.Giuffrè, 1968

Veronesi D., (a cura di)

Linguistica giuridica italiana e tedesca, Unipress, Padova, 2000.

Zuanelli E.

La dimensione pragmatica del testo normativo, in *Iter Legis (numero monografico: strumenti per il drafting e linguaggio delle leggi)*, Atti del seminario, Bologna 1998.

Zuanelli E.

Macro struttura pragmatica e modelli di interazione nel testo normativo, in Veronesi (a cura di), 2000.

Comprensibilità e semplificazione del linguaggio normativo

Charrow V.R., Crandall J.A., P.R. Charrow

Characteristics of Legal Languages, in Kitteredge R., Lehrberger J. (eds), *Sublanguages: Studies of Language in Restricted Semantic Domains*, New York, 1982.

Cortelazzo M.A., Pellegrino F.

Guida alla scrittura istituzionale, Bari, Laterza, 2003.

Danet B. (a cura di)

Studies of legal discourse, in "Text", 4, 1984.

De Mauro T./Vedovelli (a cura di)

Dante, il gendarme e la bolletta. La comunicazione pubblica in Italia e la nuova bolletta ENEL, Laterza, Roma-Bari, 1999.

Felli C.

Ancora sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi: la direttiva 8 maggio 2002 del Dipartimento della funzione pubblica, in *Prime note*, A. 13, n. 8-9 agosto-settembre 2002, pagg. 310-321.

Fioritto A. (a cura di)

Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche, Il Mulino, Bologna, 1997.

Franceschini F. Gigli S.

Manuale di scrittura amministrativa, Roma, Agenzia delle entrate, 2003.

Mercatali P. (a cura di),

Computer e linguaggi settoriali. Analisi automatica di testi giuridici e politici Milano, F. Angeli, 1988.

Piemontese M. E.

Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata, Tecnodid, Napoli, 1996.

Trombetta A.

La semplicità della legge tra codice e sistema, Bari, Cacucci, c2003, xviii, 239 p.

Tecnica legislativa e linguaggio normativo

AAVV

L'educazione giuridica, Università degli studi di Perugia, Consiglio nazionale delle ricerche, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 1988. - 536 p.

AAVV

Fonti, tecniche legislative, fattibilità, implementazione delle leggi e sistemi informativi : atti del seminario di Palermo, 27-29 aprile 1989, Assemblea regionale siciliana-X legislatura, Palermo [s.n.], 1990, 771 p.

AAVV

La qualità redazionale dei testi normativi : le esperienze delle regioni italiane a confronto con quelle del parlamento nazionale e delle istituzioni comunitarie : atti del seminario : Bruxelles, 25-26 maggio 2000 / Osservatorio legislativo interregionale, Firenze , Consiglio regionale della Toscana, 2000, 177 p.

AAVV

Strumenti per il drafting e il linguaggio delle leggi: seminario nazionale di studio: Bologna, 19-20 giugno 1997, in *Iter legis*, A. 2 n. 1 (gennaio-aprile 1998, pagg. 3-380).

Ainis M.

La chiarezza delle leggi, in *Legge, diritto, giustizia*, a cura di Luciano Violante in collaborazione con Livia Minervini, Torino, Einaudi, c1998, p. 909-939.

Ainis M.

Il linguaggio della legge tra inflazione e inquinamento legislativo, in *Diritto e formazione*, n. 12, 2002.

Baroncelli S., Faro S.

Tecnica legislativa e legislazione regionale: l'esperienza delle regioni Toscana, Emilia Romagna e Lombardia in AAVV, *Il procedimento legislativo regionale*, CEDAM, Padova, 1997.

Bartole S. (a cura di)

Lezioni di tecnica legislativa, Padova, CEDAM, 1988. - xii, 303 p.

Bilancia P.

Linguaggio (Il) normativo. Tecniche di redazione degli atti normativi ed amministrativi comunali e provinciali; Milano, Giuffrè, 2000.

Campana C., Paradiso C.

L'uso delle tecniche legislative nell'esperienza delle regioni, in *Il ruolo delle assemblee elettive*, Dipartimento di diritto pubblico dell'Università di Firenze, Consiglio regionale della Toscana. - Torino : Giappichelli, c2001, V. 2.

Cassese S.

Introduzione allo studio della normazione, in "Rivista trimestrale di diritto pubblico", n. 2, 1992.

Ceccato M.

Tecnica legislativa: le nuove regole statali e le regole interregionali, in *Iter Legis A.5*, giugno 2001, pagg. 7-20.

Di Ciolo V.

La progettazione legislativa in Italia, Milano, Giuffrè, c2002. - xii, 303 p.

Fortunato G.

Manuale di tecnica normativa, Bergamo, CEL, 1994. - xi, 145 p.

Guastini R.

Dalle fonti alle norme /. - 2a ed. - Torino : Giappichelli, c1992. - 325 p.

Italia V.

La fabbrica delle leggi : leggi speciali e leggi di principio, Milano, Giuffrè, 1990, xiii,182 p.

Italia V.

Tecniche di redazione degli atti normativi ed amministrativi comunali e provinciali: lezioni coordinate da Vittorio Italia, Milano, Giuffrè, 2000, 159 p.

Libertini R.

Adozione e applicazione del "Manuale unificato" per il drafting in Atti del Seminario nazionale "Strumenti per il drafting e il linguaggio delle leggi", Iter legis, II, gennaio/aprile 1998.

Libertini R.

La qualità normativa in rapporto alla procedura legislativa ed alle regole di tecnica legislativa da inserire nello statuto regionale e nel regolamento interno, in Il ruolo delle assemblee elettive, Dipartimento di diritto pubblico dell'Università di Firenze, Consiglio regionale della Toscana, Torino, Giappichelli, c2001, V. 2 ; p. 3-20

Pagano R. (a cura di)

Normative europee sulla tecnica legislativa, Roma, Camera dei deputati, 1988, 2 v. x, 365,viii, 452 p.

Pagano R.

Introduzione alla legistica. L'arte di preparare le leggi, Milano, Giuffrè, 1999.

Pattaro E. Zanotti F. (a cura di)

Applicazioni e tecnica legislativa: atti del convegno: Bologna 9-10 maggio 1997: Milano, Giuffrè, 1998.

Petta P.

Il linguaggio del legislatore, in Quaderni regionali, A13, n. 4, (ottobre-dicembre 1994, pagg. 1303-1316.

Rescigno G.U.

L'Atto normativo Bologna, Zanichelli, 2000.

Salberini G.

La guida pratica per la qualità redazionale dei testi normativi UE, in Iter Legis, A.5, dicembre 2000-febbraio 2001, pagg. 65-119.

Sparer M., Schwab W.

Rédaction des lois : rendez-vous du droit et de la culture, Quebec, Editeur officiel du Quebec, 1980, 349 p.

Vedaschi A.

Istituzioni europee e tecnica legislativa, Milano, Giuffrè, 2002. - ix, 258 p.

Zucchetti A., Della Torre M.

Tecniche di redazione degli atti normativi secondari : problemi e consigli pratici, Milano, Giuffrè, c1997. - xii, 145 p.

La comunicazione legislativa e il linguaggio normativo**Caligiuri M.**

La comunicazione dei Consigli regionali, 2003,

De Lorenzo M.C.

La comunicazione legislativa: pubblicazione, divulgazione, pubblicità. Comunicazione a seminario OLI del 8 e 9 giugno 2000.

Tecnologie dell'informazione e linguaggio normativo

Biagioli C., Marinai E., Mercatali P.,

Documento normativo: note esplicative del DTD per i documenti normativi, in *Informatica e diritto*, 1, 2000, pp. 55-106.

Biagioli C., Mercatali P. Sartor G. (a cura di)

Elementi di legimatica, Cedam, Padova, 1993.

Biagioli C., Enrico F., Spinosa P.L., Taddei M. ,

The NIR Project. Standards and tools for legislative drafting and legal document Web publication in *Proceedings of the International Conference of Artificial Intelligence and Law (ICAIL 2003)*, Edinburgh, June 24, 2003.

Boer, R. Hoekstra, R. Winkels, T. van Engers, F. Willaert,

Proposal for a Dutch Legal XML Standard. (PDF), in *Proceedings of the EGOV 2002 Conference (DEXA 2002)*.

Bolioli A., Dini L., Mercatali P., Romano F.

For the automated mark-up of Italian legislative texts in XML, in *atti del Convegno Jurix 2002*, Londra 16-17 dicembre 2002.

De Lorenzo M.C.,

Modelli di novelle, in *Informatica e diritto*, 1, 2002.

Fiorelli P.,

Gli archivi selettivi del Vocabolario giuridico italiano, in *Atti del Convegno Idg 1-3 dicembre 1993, Verso un sistema esperto giuridico integrale. Esempi scelti dal diritto dell'ambiente e della salute*, a cura di C. Ciampi, F. Socci, G. Taddei Elmi, Cedam, 1995.

Floridia G.

Scomposizione e rappresentazione grafica degli enunciati normativi fra teoria dell'interpretazione e tecnica del drafting legislativo, *Materiali per una storia della cultura giuridica*, 16 (2).

Losano M.G.

Informatica e tecniche legislative, in *Tecniche di redazione degli atti normativi ed amministrativi comunali e provinciali*, Giuffr , Milano, 2000.

Losano M.G.

Corso di informatica giuridica, Unicopli, Milano, 1984.

Marchetti, F. Megale, E. Seta, F. Vitali,

Marcatatura XML degli atti normativi italiani. I DTD di Norma in rete, in *Informatica e diritto*, 1, 2001, pp. 123-148.

Mariani P.,

Informatica e lingua del diritto, in *Lineamenti di informatica giuridica. Teoria, metodi, applicazioni*, ESI, 2002.

Sartor G.,

I linguaggi (e i sistemi) informatici e linguaggi giuridici, in atti del convegno "Il diritto nella società dell'Informazione", Ittig, Firenze, 1998 .

Sergot M.J.,

The Representation of Law in Computer Programs: A Survey and Comparison in Bench-Capon T.J.M. (a cura di) "Knowledge Base Systems and Applications", Academic Press, London, 1990.